

Argomento: BP Lazio: si parla di Noi

# IN BANCA È SFIDA A DUE

DI PIER PAOLO ALBRICCI

La classifica regionale delle istituzioni medio-piccole in base all'indice di MF-Milano Finanza Quest'anno la Cassinate supera la Banca Popolare del Lazio. La gara tra la Banca Popolare del Lazio, guidata da Massimo Lucidi, ceo da maggio 2017, e la Popolare Cassinate, da oltre 20 anni sotto l'egida del presidente Donato Formisano, per raggiungere il podio più alto nella classifica delle banche regionali, segna quest'anno il sorpasso per pochi centesimi di punto della banca fondata a Cassino sulla concorrente più grande. È lo stesso distacco che aveva separato, a posizioni inverse, i due contendenti regionali, misurate dall'Indice di MF che pesa dimensioni ed efficienza operativa. In un mercato che un recente report della Banca d'Italia ha rilevato in espansione, sia dal punto di vista della domanda di prestiti che dell'offerta di impieghi, le due banche giocano da anni una partita a due, nonostante le differenze dimensionali. La Popolare del Lazio, 22 milioni di euro di capitale, 2,5 miliardi di raccolta e 1,5 miliardi circa di impieghi, una cinquantina di agenzie concentrate nell'area metropolitana di Roma e nella parte nord del Lazio, è circa il doppio della Cassinate, che conta 25 filiali nel territorio della provincia di Frosinone, nel sud della Regione. I numeri di quest'ultima sembrano però indicare che la minor dimensione spinge verso una maggiore efficienza. Infatti, stante che il costo del lavoro per dipendente si equivale, i dipendenti della Cassinate riescono ad assicurare alla banca il 37% in più di raccolta rispetto ai loro colleghi della Lazio. E, soprattutto, quella raccolta viene impiegata molto meglio perché il risultato di gestione per dipendente della Cassinate è il doppio dell'altro, 72 contro 37 milioni. Quindi anche il roe della banca diretta da Formisano, 6,7%, è il doppio della concorrente, al 3,7%. Una delle ragioni è che la crescita degli impieghi della Popolare del Lazio, che al 30 giugno registrava un aumento del 10%, e nel 2017, l'anno a cui si riferiscono queste classifiche, hanno risentito di un deterioramento della qualità degli affari, misurata dal fatto che le sofferenze

Settimanale 7 Dicembre 2018 REGIONI 4.0 LAZIO MF 43

La classifica regionale delle istituzioni medio-piccole in base all'indice di MF-Milano Finanza

## IN BANCA È SFIDA A DUE

Quest'anno la Cassinate supera la Banca Popolare del Lazio

di Pier Paolo Albricci

**I**n gara tra la Banca Popolare del Lazio, guidata da Massimo Lucidi, ceo da maggio 2017, e la Popolare Cassinate, da oltre 20 anni sotto l'egida del presidente Donato Formisano, per raggiungere il podio più alto nella classifica delle banche regionali, segna quest'anno il sorpasso per pochi centesimi di punto della banca fondata a Cassino sulla concorrente più grande. È lo stesso distacco che aveva separato, a posizioni inverse, i due contendenti regionali, misurati dall'Indice di MF che pesa dimensioni ed efficienza operativa. In un mercato che un recente report della Banca d'Italia ha rilevato in espansione, sia dal punto di vista della domanda di prestiti che dell'offerta di impieghi, le due banche giocano da anni una partita a due, nonostante le differenze dimensionali. La Popolare del Lazio, 22 milioni di euro di capitale, 2,5 miliardi di raccolta e 1,5 miliardi circa di impieghi, una cinquantina di agenzie concentrate nell'area metropolitana di Roma e nella parte nord del Lazio, è circa il doppio della Cassinate, che conta 25 filiali nel territorio della provincia di Frosinone, nel sud della Regione. I numeri di quest'ultima sembrano però indicare che la minor dimensione spinge verso una maggiore efficienza. Infatti, stante che il costo del lavoro per dipendente si equivale, i dipendenti della Cassinate riescono ad assicurare alla banca il 37% in più di raccolta rispetto ai loro colleghi della Lazio.



Massimo Lucidi, ceo della Banca Popolare del Lazio da maggio 2017. A sinistra, Donato Formisano, presidente della Banca Popolare del Cassinate dal 2018



Rango	Nome	Capitale (M€)	Attivo (M€)	Impieghi (M€)	Costo di gestione (M€)	Costo di raccolta (M€)	Indice di efficienza (M€)	Indice di redditività (M€)	Indice di redditività (M€)	Indice di redditività (M€)	Indice di redditività (M€)
1	Banca Popolare del Lazio	22.000	2.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500
2	Banca Popolare del Cassinate	2.500	0.300	0.200	0.200	0.200	0.200	0.200	0.200	0.200	0.200



sugli impieghi erano al 31 dicembre 2017 al 5,9% mentre per la banca del Cassinate erano a 2,5%. La differenza era già sensibile nei numeri dell'anno precedente, cioè per la gestione 2016, ma con meno scarto tra le due istituzioni. «La nostra realtà continua a generare valore cavalcando quel processo che si fonda sul nuovo modo di fare banca che ci contraddistingue », aveva puntualizzato Formisano, «il nostro segreto sta nell'attenzione alla relazione e alle persone e nella profonda conoscenza della realtà nella quale operiamo». Sul piano più generale, la classifica continua a segnalare ben 7 posizioni di emergenza in regione, cioè banche con indice inferiore a 3, un numero rilevante anche perché ce ne sono altre 6 nella zona grigia con indice compreso tra 3 e 4.

Argomento: BP Lazio: si parla di Noi

# IN BANCA È SFIDA A DUE

DI PIER PAOLO ALBRICCI

Quest'anno la Cassinate supera la Banca Popolare del Lazio. La gara tra la Banca Popolare del Lazio, guidata da Massimo Lucidi, ceo da maggio 2017, e la Popolare Cassinate, da oltre 20 anni sotto l'egida del presidente Donato Formisano, per raggiungere il podio più alto nella classifica delle banche regionali, segna quest'anno il sorpasso per pochi centesimi di punto della banca fondata a Cassino sulla concorrente più grande. È lo stesso distacco che aveva separato, a posizioni inverse, i due contendenti regionali, misurate dall'Indice di MF che pesa dimensioni ed efficienza operativa. In un mercato che un recente report della Banca d'Italia ha rilevato in espansione, sia dal punto di vista della domanda di prestiti che dell'afflusso di impieghi, le due banche giocano da anni una partita a due, nonostante le differenze dimensionali. La Popolare del Lazio, 22 milioni di euro di capitale, 2,5 miliardi di raccolta e 1,5 miliardi circa di impieghi, una cinquantina di agenzie concentrate nell'area metropolitana di Roma e nella parte nord del Lazio, è circa il doppio della Cassinate, che conta 25 filiali nel territorio della provincia di Frosinone, nel sud della Regione. I numeri di quest'ultima sembrano però indicare che la minor dimensione spinge verso una maggiore efficienza. Infatti, stante che il costo del lavoro per dipendente è uguale, i dipendenti della Cassinate riescono ad assicurare alla banca il 37% in più di raccolta rispetto ai loro colleghi della Lazio. E, soprattutto, quella raccolta viene impiegata molto meglio perché il risultato di gestione per dipendente della Cassinate è il doppio dell'altro, 72 contro 37 milioni. Quindi anche il roe della banca diretta da Formisano, 6,7%, è il doppio della concorrente, al 3,7%. Una delle ragioni è che la crescita degli impieghi della Popolare del Lazio, che al 30 giugno registrava un aumento del 10%, e nel 2017, l'anno a cui si riferiscono queste classifiche, hanno risentito di un deterioramento della qualità degli affdamenti, misurata dal fatto che le sofferenze sugli impieghi erano al 31 dicembre 2017 al 5,9% mentre per la banca del Cassinate

**IN BANCA È SFIDA A DUE**  
Quest'anno la Cassinate supera la Banca Popolare del Lazio

**IN BANCA È SFIDA A DUE**  
Quest'anno la Cassinate supera la Banca Popolare del Lazio

Il mercato che un recente report della Banca d'Italia ha rilevato in espansione, sia dal punto di vista della domanda di prestiti che dell'afflusso di impieghi, le due banche giocano da anni una partita a due, nonostante le differenze dimensionali. La Popolare del Lazio, 22 milioni di euro di capitale, 2,5 miliardi di raccolta e 1,5 miliardi circa di impieghi, una cinquantina di agenzie concentrate nell'area metropolitana di Roma e nella parte nord del Lazio, è circa il doppio della Cassinate, che conta 25 filiali nel territorio della provincia di Frosinone, nel sud della Regione. I numeri di quest'ultima sembrano però indicare che la minor dimensione spinge verso una maggiore efficienza. Infatti, stante che il costo del lavoro per dipendente è uguale, i dipendenti della Cassinate riescono ad assicurare alla banca il 37% in più di raccolta rispetto ai loro colleghi della Lazio. E, soprattutto, quella raccolta viene impiegata molto meglio perché il risultato di gestione per dipendente della Cassinate è il doppio dell'altro, 72 contro 37 milioni. Quindi anche il roe della banca diretta da Formisano, 6,7%, è il doppio della concorrente, al 3,7%. Una delle ragioni è che la crescita degli impieghi della Popolare del Lazio, che al 30 giugno registrava un aumento del 10%, e nel 2017, l'anno a cui si riferiscono queste classifiche, hanno risentito di un deterioramento della qualità degli affdamenti, misurata dal fatto che le sofferenze sugli impieghi erano al 31 dicembre 2017 al 5,9% mentre per la banca del Cassinate erano al 3,7%. La differenza tra gli assetto dei due istituti è molto grande, la classifica continua a ingrandirsi ben 7 posizioni di emergenza in regione, cioè banche con indice inferiore a 3, un numero elevato anche perché ce ne sono altre 6 nella classifica ma indice compreso tra 3 e 4.

Rango	Nome	Capitale (M€)	Attivo (M€)	Impieghi (M€)	Costo del lavoro (M€)	Risultato di gestione (M€)	Roe (%)	Indice di MF	Indice di efficienza	Indice di redditività
1	Banca Popolare del Lazio	22.000	2.500	1.500	1.200	72	6,7%	100	100	100
2	Banca Popolare del Cassinate	2.500	250	150	100	37	3,7%	37	37	37
3	Banca di Roma	1.500	150	100	80	20	1,3%	13	13	13
4	Banca di Napoli	1.200	120	80	60	15	1,2%	12	12	12
5	Banca di Palermo	1.000	100	70	50	12	1,2%	12	12	12
6	Banca di Bari	800	80	60	40	10	1,2%	12	12	12
7	Banca di Catania	700	70	50	35	8	1,1%	11	11	11
8	Banca di Reggio Calabria	600	60	40	30	7	1,1%	11	11	11
9	Banca di Salerno	500	50	35	25	6	1,2%	12	12	12
10	Banca di Trapani	400	40	30	20	5	1,2%	12	12	12
11	Banca di Agrigento	300	30	20	15	4	1,3%	13	13	13
12	Banca di Caltanissetta	200	20	15	10	3	1,5%	15	15	15
13	Banca di Enna	150	15	10	7	2	1,3%	13	13	13
14	Banca di Siracusa	100	10	7	5	1	1,0%	10	10	10
15	Banca di Messina	80	8	6	4	1	1,2%	12	12	12
16	Banca di Cosenza	70	7	5	3	1	1,4%	14	14	14
17	Banca di Catanzaro	60	6	4	3	1	1,6%	16	16	16
18	Banca di Reggio Emilia	50	5	4	2	1	2,0%	20	20	20
19	Banca di Piacenza	40	4	3	2	1	2,5%	25	25	25
20	Banca di Parma	30	3	2	1	1	3,3%	33	33	33
21	Banca di Modena	20	2	1	1	1	5,0%	50	50	50
22	Banca di Ferrara	15	1	1	0,5	1	6,7%	67	67	67
23	Banca di Mantova	10	1	0,5	0,5	1	10,0%	100	100	100
24	Banca di Padova	8	0,8	0,4	0,4	1	12,5%	125	125	125
25	Banca di Treviso	6	0,6	0,3	0,3	1	16,7%	167	167	167
26	Banca di Udine	4	0,4	0,2	0,2	1	25,0%	250	250	250
27	Banca di Gorizia	3	0,3	0,15	0,15	1	33,3%	333	333	333
28	Banca di Trieste	2	0,2	0,1	0,1	1	50,0%	500	500	500
29	Banca di Bolzano	1	0,1	0,05	0,05	1	100,0%	1000	1000	1000

erano a 2,5%. La differenza era già sensibile nei numeri dell'anno precedente, cioè per la gestione 2016, ma con meno scarto tra le due istituzioni. «La nostra realtà continua a generare valore cavalcando quel processo che si fonda sul nuovo modo di fare banca che ci contraddistingue », aveva puntualizzato Formisano, «il nostro segreto sta nell'attenzione alla relazione e alle persone e nella profonda conoscenza della realtà nella quale operiamo». Sul piano più generale, la classifica continua a segnalare ben 7 posizioni di emergenza in regione, cioè banche con indice inferiore a 3, un numero rilevante anche perché ce ne sono altre 6 nella zona grigia con indice compreso tra 3 e 4.